



IS ARENAS | CONCLUSO IL PROCESSO

Cellino prosciolto Non era peculato

Violazioni paesaggistiche: 2 anni Ma il reato dell'arresto non c'era

di Giuseppe Amisani
CAGLIARI

In attesa che entri nel vivo il progetto della nuova casa per il Cagliari calcio, a fare notizia è sempre uno stadio ma del recente passato della storia rossoblù: Is Arenas. Nel 2014 quello che sembrava poter essere un gioiello, è diventato presto un incubo tanto da portare ad un'indagine conclusa con degli arresti eccellenti. Ma ieri uno degli imputati, Massimo Cellino, all'epoca alla guida della società del capoluogo sardo e oggi in sella a Brescia, è stato assolto nel processo di primo grado che si è tenuto presso il Tribunale di Cagliari, con formula piena dalle accuse di falso e peculato.

IL PROCESSO. Contestata, invece, la violazione paesaggistica per la quale il patron delle Rondinelle è stato ritenuto colpevole anche se i suoi avvocati sono in attesa delle motivazioni della sentenza per poter poi procedere con la richiesta di appello. Per la medesima violazione, infatti, sono stati prosciolti l'amministratore dell'impresa appaltatrice e il Direttore dei Lavori. Soddisfazione, anche se parziale, quella espressa dal collegio difensivo di Massimo Cellino, assistito

dall'avvocato Giorgio Altieri, partner di Tonucci & Partners, e dal professor Giovanni Cocco. «Solo dopo la lettura delle motivazioni - il commento di Altieri - potremo dare una spiegazione ragionata della pronuncia di oggi. Certo, è singolare che la responsabilità di quelle violazioni sia stata ascritta al presidente Cellino, che mai si è occupato in alcun modo della procedura amministrativa, gestita interamente dai tecnici del Comune di Quartu Sant'Elena e per la quale lo stesso Cellino si era affidato a tecnici competenti che oggi sono stati prosciolti».

L'INDAGINE. Una pagina triste quella dello stadio Is Arenas che, costruito per consentire alla squadra isolana di non dover lasciare la Sardegna con l'esilio di Trieste, vista l'impraticabilità del Sant'Elena, era stato oggetto di una indagine che aveva portato all'arresto non solo di Massimo Cellino ma anche dell'allora Sindaco di Quartu, dell'Assessore ai lavori pubblici dello stesso comune, di due dirigenti e del responsabile dell'impresa che stava eseguendo i lavori per ultimare, a tempo di record, la struttura.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEST COMPLETATI

Salute perfetta tutti i rossoblù sono idonei

CAGLIARI (g.a.) - Chiuso il quadro con le visite cardiologiche, per i giocatori del Cagliari si tratta ora solo di attendere la convocazione ufficiale sperando di poter tornare in campo lunedì 18 maggio dopo un'attesa durata oltre due mesi. Dopo una prima giornata, lunedì scorso, dedicata ai tamponi e ai prelievi di sangue, Nainggolan e compagni sono stati divisi in piccoli gruppi e inviati per le visite cardiologiche alla clinica Korian di Quartu Sant'Elena. Ieri pomeriggio l'ultimo gruppo ha permesso al responsabile sanitario rossoblù, Marco Scorcu, di avere un quadro completo sulla situazione dei giocatori del Cagliari. Tutti sono risultati perfettamente idonei alla pratica sportiva e soprattutto negativi ai test sul Coronavirus. Un vero sospiro di sollievo per tutti i rossoblù che ora aspettano di poter tornare alla normalità. E soprattutto Walter Zenga, dopo oltre due mesi in solitaria nel centro sportivo di Assemmini, aspetta a braccia aperte i suoi ragazzi per poter tornare in campo, probabilmente a piccoli gruppi nelle prime battute, e iniziare a gettare le basi del suo lavoro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Is Arenas, Cellino condannato a due anni ma cade l'accusa di peculato

LINK: <https://www.calciofinanza.it/2020/05/15/arenas-cellino-condannato-due-anni-ma-cade-laccusa-di-peculato/>

L'ex presidente del Cagliari Calcio e attuale patron del Brescia, Massimo Cellino, è stato condannato a due anni per violazioni paesaggistiche nell'ambito dell'inchiesta sulla realizzazione dello stadio Is Arenas a Quartu Sant'Elena (Cagliari). Assolto per non aver commesso il fatto dalla più grave accusa di peculato, l'ex patron rossoblu è stato ritenuto responsabile solo di un delitto ambientale, una contestazione già sulla strada della prescrizione. Mentre sono stati assolti da tutti i capi di imputazione l'ex sindaco di Quartu Mauro Contini e l'ex assessore ai Lavori Pubblici Stefano Lillu. La vicenda è quella relativa allo Stadio Is Arenas, a seguito della quale furono arrestati l'allora Sindaco del Comune di Quartu Sant'Elena, un assessore e altri esponenti tecnici comunali, nonché lo stesso Massimo Cellino, all'epoca ancora presidente del Cagliari Calcio. Ad assistere Cellino sono stati l'avvocato **Giorgio Altieri, partner di Tonucci & Partners, insieme al professore Giovanni Cocco. Altieri esprime soddisfazione, seppure parziale, per l'esito del**

processo e dichiara: "Solo dopo la lettura delle motivazioni, potremo dare una spiegazione ragionata della pronuncia odierna. Certo è singolare che la responsabilità di quelle violazioni sia stata ascritta al presidente Cellino, che mai si è occupato in alcun modo della procedura amministrativa, gestita interamente dai tecnici del Comune di Quartu Sant'Elena, e per la quale il presidente Cellino si era affidato a tecnici competenti, che oggi - e ce ne rallegriamo - sono stati prosciolti". Altieri aggiunge che: "Certamente andremo fino in fondo, in quanto siamo intimamente convinti dell'assoluta estraneità del presidente Cellino a tutte le contestazioni che gli erano state fatte. Il risultato odierno già conferma che non c'erano in assoluto i presupposti per gli arresti che il presidente Cellino ebbe a subire".

I 17 milioni di Cozzoli e lo scontro Spadafora-Ricci Bitti

LINK: https://www.repubblica.it/rubriche/spycalcio/2020/05/15/news/l_17_milioni_di_cozzoli_e_lo_scontro_spadafora-ricci_bitti-256698137/

Il presidente-ad di Sport e Salute Spa, Vito Cozzoli, ha incontrato in videoconferenza i 15 Enti di promozione (Eps), le 19 Discipline associate (Dsa) e le 19 Associazioni benemerite in rappresentanza di circa 8 milioni di tesserati. E martedì prossimo sarà la volta delle 44 Federazioni. Si è discusso in particolare dell'erogazione del 5 per cento dei contributi pubblici (il 30 per cento nel caso degli Enti di promozione) destinati al progetto "Sport di tutti" e che ora, secondo le indicazioni fornite dal ministro dello Sport Vincenzo Spadafora in Parlamento, va impiegato per sostenere le società sportive di base in vista della ripartenza. Si tratta di 17 milioni di euro da distribuire agli organismi sportivi con questa finalità. In tempi brevi Sport e Salute farà arrivare le linee guida a Eps, Dsa, associazioni e federazioni: la cornice nella quale dovranno muoversi per contribuire al sostegno e al rilancio dello sport di base, delle società e delle associazioni dilettantistiche attraverso l'accesso ai contributi. In occasione della Giunta straordinaria del Coni di ieri inoltre c'è

stato un vivacissimo dialogo fra il ministro Vincenzo Spadafora e il membro di Giunta, Francesco Ricci Bitti, collegato da Losanna. Ricci Bitti, presidente delle Federazioni olimpiche estive e molto stimato da Thomas Bach, ha voluto ricordare al ministro l'importanza del ruolo del Coni e le difficoltà nell'applicazione della nuova legge che concede poteri "eccessivi" a Sport e Salute. "Siamo in un limbo da 18 mesi", ha ricordato. Il ministro non ha gradito affatto queste considerazioni, che peraltro sono condivise da molti membri di Giunta seppur silenziosi. Lo stesso Malagò aveva criticato sin dall'inizio questa riforma dello sport che non piace affatto nemmeno al Cio, rispettoso delle prerogative della Carta Olimpica. Il governo italiano, prima o poi, dovrebbe metterci mano come promesso ma il Coni dovrà ritrovare il suo ruolo centrale di Federazione delle Federazioni almeno dal punto di vista della vigilanza sportiva e normativa. Sempre in Giunta, ieri, Spadafora ha spiegato che è alla firma di Conte il provvedimento che prevede di trasformare l'attuale Ufficio Sport, guidato da Pierro, in un

Dipartimento Sport alle dipendenze della Presidenza del Consiglio. Ciò significa che in futuro Sport e Salute dipenderà dal Dipartimento Sport. Il ministro ha anche spiegato ai membri di Giunta, su domanda di Angelo Binaghi, leader della Federtennis, che per ora è possibile solo allenarsi. Le competizioni, fra cui gli Assoluti di tennis, dovranno ancora aspettare il via libera del governo, con la speranza che arrivi presto perché lo sport, non solo il tennis, ha tanta voglia di ricominciare. Da domani il nuovo calcio, tutta la Bundesliga in diretta su Sky Dopo due mesi dallo stop, sabato 16 maggio la Bundesliga riparte in diretta su Sky con Borussia Dortmund-Schalke 04. Tutta la 26^giornata è prevista su Sky: tra sabato 16 e lunedì 18 maggio, Sky Sport seguirà in diretta tutte le 9 partite della 26^giornata del campionato tedesco, anche grazie a Diretta Gol. Studi pre e post partita con lo "Sky Tech" e la realtà aumentata per valorizzare al meglio il ritorno al calcio giocato mostrando i gol e le azioni più belle. Studio scenografico con proiezione su maxi schermi di grafiche dedicate ai top players della

Bundesliga (Lewandowski, Mueller, Haaland). Copertura totale con le immagini delle squadre: dall'arrivo negli stadi all'ingresso negli spogliatoi, dal riscaldamento pre partita all'entrata sul terreno di gioco, oltre alle interviste prima e dopo i match. Un nuovo calcio, da domani. Stadio Is Arenas, Cellino condannato a 2 anni per violazione paesaggistica L'avvocato Giorgio Altieri, partner di Tonucci & Partners, insieme al professore Giovanni Cocco, ha assistito Massimo Cellino, già presidente del Cagliari Calcio e attuale presidente del Brescia Calcio, nel processo originato dall'indagine avviata nel 2014 dalla Procura della Repubblica di Cagliari per gravi illeciti di falso, peculato, abuso edilizio e paesaggistico. La vicenda è quella relativa allo Stadio Is Arenas, a seguito della quale furono arrestati l'allora sindaco del Comune di Quartu Sant'Elena, un assessore e altri esponenti tecnici comunali, nonché lo stesso Massimo Cellino, all'epoca ancora presidente del Cagliari Calcio. Massimo Cellino è stato oggi prosciolto in primo grado con formula amplissima dalle accuse di falso e peculato dal Tribunale di Cagliari. Lo stesso Tribunale ha ritenuto invece di

condannarlo a due anni per la violazione paesaggistica, la stessa violazione per la quale ha prosciolto l'amministratore dell'impresa appaltatrice e il direttore dei Lavori. Giorgio Altieri, esprime soddisfazione, seppure parziale, per l'esito del processo e dichiara: "Solo dopo la lettura delle motivazioni, potremo dare una spiegazione ragionata della pronuncia odierna. Certo è singolare che la responsabilità di quelle violazioni sia stata ascritta al presidente Cellino, che mai si è occupato in alcun modo della procedura amministrativa, gestita interamente dai tecnici del Comune di Quartu Sant'Elena, e per la quale il presidente Cellino si era affidato a tecnici competenti, che oggi - e ce ne rallegriamo - sono stati prosciolti". Altieri aggiunge che: "Certamente andremo fino in fondo, in quanto siamo intimamente convinti dell'assoluta estraneità del presidente Cellino a tutte le contestazioni che gli erano state fatte. Il risultato odierno già conferma che non c'erano in assoluto i presupposti per gli arresti che il presidente Cellino ebbe a subire". La vicenda dello Stadio Is Arenas ebbe grande risonanza nel 2014 con la squadra del Cagliari Calcio allora senza uno stadio agibile in Sardegna e

costretta a giocare a porte chiuse per la maggior parte del campionato.



LA SENTENZA Gli avvocati annunciano il ricorso

La delusione dell'ex patron «È un'ingiustizia, speravo nell'assoluzione»

La reazione arriva pochi minuti dopo le 16 ed è istintiva, tratto caratteristico di Massimo Cellino. Opinione diffusa, anche tra i suoi difensori, è che tutto sommato la sentenza pronunciata quattro ore prima in Tribunale a Cagliari sia positiva: condanna a 2 anni per gli abusi ambientali nella realizzazione dello stadio Is Arenas a Quartu, è vero, però assoluzione dai reati più gravi di peculato e falso che gli erano costati l'arresto il 14 febbraio 2013 e per i quali la Procura aveva chiesto 5 anni. Ma l'ex presidente rossoblù non è d'accordo. «Andata bene? È una vergogna», attacca dalla sua abitazione nel capoluogo sardo dove è stato sottoposto a un nuovo tampone (negativo), «mi sarebbero bastati uno "scusi è stato un grosso errore" e un'assoluzione piena. Sarei potuto andare a testa alta e non restare nel dubbio. Invece sono trascorsi sette anni e ancora non sono stato completamente scagionato. Spiegatelo a quelli che in America e in Inghilterra chiedono ai miei figli perché hanno un padre galeotto».

L'accusa e l'arresto

Secondo le ipotesi degli inquirenti per realizzare le opere private necessarie all'apertura dell'impianto che doveva ospitare il Cagliari nel 2012 (recinzione, cabina elettrica, strada di collegamento) erano stati usati 365mila dei 748mila euro pubblici dati dall'amministrazione quarese alla società Andreoni (grazie a uno stato di avanzamento lavori ritenuto falso) per eseguire le opere nel parco circostante. Un cambio di destinazione illecito che si chiama peculato, la cui esistenza è stata cristallizzata dal patteggiamento (2 anni) del dirigente comunale Pierpaolo Gessa. L'unico imputato al quale è stata inflitta una pena per quel reato. Eppure proprio quella contestazione era all'origine del blitz che aveva condotto in cella gli amministratori Mauro Contini e Stefano Lilliu (allora

sindaco e assessore comunale) e l'ex presidente del Cagliari, alla fine invece risultati estranei a quell'accusa per motivi diversi tra loro (perché il fatto non costituisce reato i politici, per non aver commesso il fatto - che dunque c'è - l'imprenditore). «Una vita rovinata, una famiglia infangata», attacca Cellino, che ricorda il blitz «alle 9 del mattino a casa» e di essersi sentito «umiliato come mai prima, trattato a livello mondiale da farabutto. Speravo in una giusta e totale assoluzione, invece c'è ancora una macchia». Però «credo nella giustizia e continuerò a chiederla con molta umiltà come ho fatto sino a oggi. Devo pulire il nome per i miei figli. È questo che mi affligge e amareggia. Spero di non morire prima. Ingiusta detenzione? Basta, sono stufo dei tribunali. Ma dovrò ancora aspettare un giudice che mi assolva da queste ignobili accuse».

Gli avvocati difensori

Soddisfatto per l'assoluzione dai reati più gravi l'avvocato Giorgio Altieri, che rimarca come «sin dall'inizio avevamo sostenuto l'assenza dei presupposti per l'arresto. Già il dispositivo di ieri ce lo conferma, poi ognuno tragga le sue valutazioni». Resta la «singolare» condanna per le violazioni ambientali. «Cellino non si era occupato di quelle questioni tecniche, e comunque abbiamo portato documenti ufficiali che a nostro parere dimostrano come lo stadio ricadesse interamente nella zona non di interesse speciale». Scontato il ricorso in Appello per «cancellare col più semplice saponi questa macchiolina» il commento del collega Giovanni Cocco, «quel che conta è l'assoluzione da reati infamanti e intollerabili per chi ha buttato milioni di euro». Per il reato paesaggistico però incombe la prescrizione. Già pronunciata ieri per gli abusi edilizi, dei quali rispondeva anche lo stesso Cellino.

Andrea Manunza
RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SFOGO

Una vita rovinata, una famiglia infangata. Sono stato umiliato come mai prima, trattato a livello mondiale da farabutto. Speravo in una giusta e totale assoluzione, invece c'è ancora una macchia. Credo nella giustizia e continuerò a chiederla con molta umiltà come ho fatto sino a oggi. Devo pulire il nome per i miei figli. È questo che mi affligge e amareggia. Spero di non morire prima. Ingiusta detenzione? Basta, sono stufo dei tribunali. Ma dovrò ancora aspettare un giudice che mi assolva da queste ignobili accuse

Massimo Cellino

2015

20 gennaio

La Procura chiude l'inchiesta, sono undici le persone sotto accusa per **peculato, abusi ambientali ed edilizi, falso**

2016

9 maggio

La prima tranche processuale si conclude col patteggiamento del **responsabile del procedimento** per la realizzazione degli interventi pubblici (2 anni per peculato e falso), la condanna del titolare dell'**impresa di costruzioni** (6 mesi per falso) e l'**assoluzione del geometra della società**

2016

16 maggio

Si apre il processo pubblico davanti al Tribunale

2020
15 maggio
La decisione

Massimo Cellino prosciolto dalle accuse di falso e peculato per il progetto del nuovo stadio del Cagliari Calcio

LINK: <https://www.globallegalchronicle.com/italia/massimo-cellino-prosciolto-dalle-accuse-di-falso-e-peculato-per-il-progetto-del-nuovo-stadio-del...>

Massimo Cellino prosciolto dalle accuse di falso e peculato per il progetto del nuovo stadio del Cagliari Calcio May 19, 2020 Andrea Canobbio Roma e Centro, Roma e Centro Legal Chronicle L'avvocato **Giorgio Altieri, partner di Tonucci & Partners**, insieme al professore Giovanni Cocco, ha assistito Massimo Cellino, già presidente del Cagliari Calcio e attuale presidente del Brescia Calcio, nel processo originato dall'indagine avviata nel 2014 dalla Procura della Repubblica di Cagliari per gravi illeciti di falso, peculato, abuso edilizio e paesaggistico. La vicenda è quella relativa allo Stadio Is Arenas, a seguito della quale furono arrestati l'allora Sindaco del Comune di Quartu Sant'Elena, un assessore e altri esponenti tecnici comunali, nonché lo stesso Massimo Cellino, all'epoca ancora presidente del Cagliari Calcio. Massimo Cellino è stato oggi prosciolto in primo grado con formula amplissima dalle accuse di falso e peculato dal Tribunale di Cagliari. Lo stesso Tribunale ha ritenuto invece di condannarlo per la violazione paesaggistica, la

stessa violazione per la quale ha prosciolto l'amministratore dell'impresa appaltatrice e il Direttore dei Lavori. La vicenda dello Stadio Is Arenas ebbe grande risonanza nel 2014 con la squadra del Cagliari Calcio allora senza uno stadio agibile in Sardegna e costretta a giocare a porte chiuse per la maggior parte del campionato. Involved fees earner: Giovanni Cocco - Cocco Giovanni; Giorgio Altieri - Tonucci & Partners; Law Firms: Cocco Giovanni; Tonucci & Partners; Clients: Cellino Massimo;

Is Arenas, Tonucci & Partners e il professor Cocco con Cellino

LINK: <https://legalcommunity.it/is-arenas-tonucci-partners-professor-cocco-cellino/>



Is Arenas, Tonucci & Partners e il professor Cocco con Cellino Penale Societario maggio 18, 2020 Is Arenas, Tonucci & Partners e il professor Cocco con Cellino **Giorgio Altieri, partner di Tonucci & Partners**, insieme al professore Giovanni Cocco, ha assistito Massimo Cellino, già presidente del Cagliari Calcio e attuale presidente del Brescia Calcio, nel processo originato dall'indagine avviata nel 2014 dalla Procura della Repubblica di Cagliari per gravi illeciti di falso, peculato, abuso edilizio e paesaggistico. La vicenda è quella relativa allo Stadio Is Arenas, a seguito della quale furono arrestati l'allora Sindaco del Comune di Quartu Sant'Elena, un assessore e altri esponenti tecnici comunali, nonché lo stesso Massimo Cellino, all'epoca ancora presidente del Cagliari Calcio. Massimo Cellino è stato oggi prosciolto in primo grado con formula amplissima

dalle accuse di falso e peculato dal Tribunale di Cagliari. Lo stesso Tribunale ha ritenuto invece di condannarlo per la violazione paesaggistica, la stessa violazione per la quale ha prosciolto l'amministratore dell'impresa appaltatrice e il Direttore dei Lavori. Giorgio Altieri (nella foto), esprime soddisfazione, seppure parziale, per l'esito del processo e dichiara: "Solo dopo la lettura delle motivazioni, potremo dare una spiegazione ragionata della pronuncia odierna. Certo è singolare che la responsabilità di quelle violazioni sia stata ascritta al presidente Cellino, che mai si è occupato in alcun modo della procedura amministrativa, gestita interamente dai tecnici del Comune di Quartu Sant'Elena, e per la quale il presidente Cellino si era affidato a tecnici competenti, che oggi - e ce ne rallegriamo - sono stati prosciolti". Altieri aggiunge che: "Certamente andremo

fino in fondo, in quanto siamo intimamente convinti dell'assoluta estraneità del presidente Cellino a tutte le contestazioni che gli erano state fatte. Il risultato odierno già conferma che non c'erano in assoluto i presupposti per gli arresti che il presidente Cellino ebbe a subire". La vicenda dello Stadio Is Arenas ebbe grande risonanza nel 2014 con la squadra del Cagliari Calcio allora senza uno stadio agibile in Sardegna e costretta a giocare a porte chiuse per la maggior parte del campionato.